

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1676)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore BUCCINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 GIUGNO 1974

Istituzione della provincia di Avezzano

ONOREVOLI SENATORI. — L'articolo 5 della Costituzione fissa il principio dell'adeguamento della legislazione statale alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Una delle espressioni di autonomia e di decentramento è rappresentata dall'ente provincia, che, nell'attuale realtà, assume nuovi compiti, oltre quelli tradizionali, come quello del coordinamento delle attività comunali o quello dell'esercizio di funzioni delegate dalla Regione. Gli statuti regionali, in particolare quello della regione Abruzzo, per quanto di competenza (artt. 1 e 13), riaffermano i principi delle autonomie locali e del decentramento comprensoriale.

I numerosi disegni di legge, fino ad oggi presentati, sulla istituzione di nuove province, stanno a significare l'esigenza di dare corpo ai principi costituzionali.

Il dibattito, d'altra parte, svoltosi recentemente dinanzi alla 1ª Commissione permanente del Senato in occasione della istituzione della provincia di Oristano ha messo

in luce la necessità di approfondire la materia nel senso di esaminare caso per caso la sussistenza delle condizioni per la creazione di nuove province.

In tale quadro ho l'onore di riproporre, con i necessari aggiornamenti, il disegno di legge n. 2248 del 18 novembre 1957, d'iniziativa del senatore Tirabassi ed altri, relativo alla istituzione della provincia di Avezzano. Ciò in considerazione dei voti ripetutamente espressi dalle popolazioni della Marsica.

La istituenda circoscrizione provinciale comprende i seguenti comuni: Aielli, Avezzano, Balsorano, Bisegna, Borgorose, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Cocullo, Collarmele, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Opi, Oricola, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Ovinoli, Pereto, Pescasseroli, Pescina, Pescorochiano, Rocca di Botte, San Benedetto dei Marsi, Sante Marie, San Vincenzo Valle Ro-

veto, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trassacco, Villavallelonga.

La pregevole relazione, che ha accompagnato il disegno di legge n. 2248 del senatore Tirabassi, non riproposto, purtroppo, nelle successive legislature, si ha qui per riportata.

Ragioni storiche, sociali, economiche e geografiche sono alla base del disegno di legge sottoposto al vostro esame.

La circoscrizione di Avezzano, pur essendo geograficamente inserita nella carta d'Abruzzo, è autonoma nella sua struttura economica e nella sua evoluzione storica. Tale autonomia, già delineatasi nell'epoca preromana, fu consolidata nei diversi ordinamenti regionali operati dall'amministrazione romana da Augusto a Costantino, fu conservata nel Medioevo, prima come « Grande Contado » e poi con l'amplissimo Ducato dei Marsi, durato fino al 1806.

La consuetudine dei rapporti stabilita tra i comuni della Marsica attraverso una lunga ed ininterrotta tradizione di vita collettiva, la convergenza degli interessi verso il capoluogo di Avezzano segnano i presupposti della nuova circoscrizione.

Avezzano è posta al centro dei quaranta comuni, che costituiscono la regione della Marsica, è nodo di importanti arterie stradali, autostradali e ferroviarie per le comunicazioni con Roma, Pescara, L'Aquila, Rieti e Napoli (Via Sora). È il punto di convergenza di tutto lo scacchiere marsicano che, partendo dal passo di Forca Caruso, segue la cresta dei monti Terrata, Argatone e Marsicano; oltre l'angusta gola di Opi raggiunge la Serra delle Gravare e la Forca d'Acero per allungarsi sulla dorsale spartiacque fra Sangro e Liri fino al monte Tre Confini; successivamente tocca la valle del Liri e, a partire dal monte Bove, costeggia la lunga dorsale che culmina nel monte Viperella (cui si aggrega tutta la valle del Turano), poi nei monti Guardia di Orlando, Varri, Saticone fino alla bocca di Teve; di qua per il piano e il vado di Pezza e il piano di Rovere, risale la cresta del Sirente, che ritorna e si ricongiunge alla Forca Caruso.

Entro questi confini la Marsica occupa un'area di circa 1.933 chilometri quadrati

con una popolazione di 134.949 abitanti. Avezzano conta attualmente 31.803 abitanti dai 5.901, che ne aveva nel 1871.

La vita economica e commerciale della Marsica si è proiettata su due direttive fondamentali. La prima è l'arteria rotabile, aperta fin dal 1848 attraverso la vallata del Liri, per la congiunzione con la Campania e con Napoli, arteria che è in fase di trasformazione in superstrada. La seconda fu quella che, dopo la costituzione del regno d'Italia, schiuse alla Marsica il traffico con la vicina Roma. Il prosciugamento del lago Fucino, tentato prima dagli imperatori di Roma, realizzato da Alessandro Torlonia, ha fatto acquisire all'agricoltura 14.000 ettari di fertile terreno. I moti popolari del 1950-1951 portarono all'esproprio del latifondo, alla cessione in proprietà con patto di riscatto dei terreni fucensi ai coltivatori affittuari, alla istituzione dell'Ente Fucino, ente di riforma e di valorizzazione, oggi trasformato in Ente Fucino - Ente di sviluppo in Abruzzo con sede in Avezzano. Attribuita la proprietà della terra ai diretti coltivatori, l'intervento dello Stato ha rilanciato la produzione marsicana verso Roma ed il consumo romano verso la Marsica, restituendo a quest'ultima la funzione di *hinterland* della capitale, destinata a costituire la fascia periferica del mercato di Roma prevalentemente nel settore agricolo e dell'agricoltura industrializzata. Le infrastrutture, l'uso di moderni mezzi tecnici, hanno fatto triplicare la produzione nel Fucino; oltre lo zuccherificio Saza è stato costruito anche un altro zuccherificio in tenimento di Celano, quello della società saccharifera Abruzzo e Molise, riscattato dall'Ente di sviluppo e che deve essere dato in gestione alle cooperative degli assegnatari. Oltre a ciò si sono creati stabilimenti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli (patate, erba medica, insalate).

Avezzano è anche sede del Consorzio del nucleo di industrializzazione, che ha esteso la competenza in tutto il territorio del comune di Avezzano ed al quale stanno aderendo anche gli altri comuni della Marsica, condizione per la trasformazione della zona in area di industrializzazione. Importanti industrie si sono già insediate, come la cartie-

ra Sil, che occupa circa 500 operai, la Ceme elettromeccanica con 560 dipendenti oltre al nuovo stabilimento di Balsorano con 160 dipendenti, l'Albatros confezioni con 260 dipendenti, la Valentini confezioni con 180 dipendenti, la Macau, l'Imma, la Stip in Tagliacozzo, l'Insel e la Sicam in Carsoli, la Sanità ed altre. L'incentivo all'industrializzazione è dato dal fatto che Avezzano, per le arterie stradali e ferroviarie è il nord del sud d'Italia e recenti rilevamenti hanno fatto constatare la laboriosità, ai fini del rendimento, degli operai della zona.

La istituenda provincia è autosufficiente economicamente. Esistono in Avezzano una succursale del Banco di Napoli, la Cassa di Risparmio, il Banco del Fucino, la Banca popolare, le Casse rurali di Scurcola Marsicana e di Ortucchio con filiali in quasi tutti i centri. Avezzano è inoltre sede di importanti uffici pubblici: tribunale e pretura con un fabbricato per la Corte di assise, sezione autonoma del Genio civile, commissariato di pubblica sicurezza, Comando compagnia dei carabinieri, Comando brigata della guardia di finanza, Comando di polizia stradale, caserma dei vigili del fuoco, ispettorato distrettuale del Corpo forestale, Ispettorato agrario, uffici finanziari, carcere giudiziario, uf-

ficio circondariale del lavoro, sezione territoriale INAM ed INAIL, Cassa circondariale coltivatori diretti, consorzio agrario, sezione zooprofilattica. È in corso di costruzione un nuovo ospedale a carattere regionale con due cliniche. Altri ospedali esistono in Pescina, Tagliacozzo e Celano. In Avezzano hanno sede la Diocesi dei Marsi, la Casa della madre e del fanciullo, il dispensario di igiene sociale. Grossi centri turistici si trovano in Pescasseroli, sede del Parco nazionale di Abruzzo, Ovindoli e Tagliacozzo. L'Istituto Don Orione di Avezzano ospita circa 300 orfani con scuole di specializzazione. Il monastero delle suore del Sacro Cuore ha giurisdizione su tutta l'Italia centro-meridionale. Questi gli istituti più importanti, a cui si possono aggiungere quelli che vanno sorgendo, come da quadro più completo, che potrà essere presentato nel momento della discussione del disegno di legge.

L'attuale istanza è il risultato di una remota preparazione e di vasti unanimi consensi, rimasti immutati nel tempo.

È necessario adeguare l'azione amministrativa ai bisogni della vita locale. È il compito primario del legislatore ed è per questo che ci si augura che l'attuale disegno di legge sia onorato con il vostro consenso.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita la provincia di Avezzano con capoluogo Avezzano, comprendente i comuni dell'ex circondario omonimo, nonché quelli del mandamento di Borgorose e cioè:

Mandamento di Avezzano

- 1) Avezzano;
- 2) Capistrello;
- 3) Magliano dei Marsi;
- 4) Massa d'Albe;
- 5) Scurcola Marsicana;

Mandamento di Carsoli

- 6) Carsoli;
- 7) Oricola;
- 8) Pereto;
- 9) Rocca di Botte;

Mandamento di Celano

- 10) Aielli;
- 11) Celano;
- 12) Ovindoli;

Mandamento di Civitella Roveto

- 13) Balsorano;
- 14) Canistro;
- 15) Civita d'Antino;
- 16) Civitella Roveto;
- 17) Morino;
- 18) S. Vincenzo Valle Roveto;

Mandamento di Gioia dei Marsi

- 19) Gioia dei Marsi;
- 20) Lecce dei Marsi;
- 21) Opi;
- 22) Ortucchio;
- 23) Pescasseroli;

Mandamento di Pescina

- 24) Bisegna;
- 25) Cerchio;
- 26) Cocullo;
- 27) Collarmele;
- 28) Ortona dei Marsi;
- 29) Pescina;
- 30) S. Benedetto dei Marsi;

Mandamento di Tagliacozzo

- 31) Cappadocia;
- 32) Castellafiume;
- 33) Sante Marie;
- 34) Tagliacozzo;

Mandamento di Trasacco

- 35) Collelongo;
- 36) Luco dei Marsi;
- 37) Trasacco;
- 38) Villavallelonga;

Mandamento di Borgorose

- 39) Borgorose;
- 40) Pescorocchiano.

Art. 2.

I Ministri competenti, sentita la regione Abruzzo, emaneranno i provvedimenti occorrenti per l'attuazione della presente legge, ivi compresa la revisione delle circoscrizioni amministrative, giudiziarie e finanziarie.

Le amministrazioni provinciali interessate concorderanno i progetti e la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale ed il ripiano delle attività e passività.

In caso di mancato accordo provvederanno, con proprio decreto, i Ministri competenti, sentita la regione Abruzzo.

Art. 3.

Il consiglio provinciale dell'Aquila sarà sciolto se la presente legge entrerà in vigore prima di un anno dal compimento del quin-

quennio della sua elezione. In tale caso, entro sei mesi, si provvederà all'elezione del consiglio provinciale dell'Aquila e del consiglio provinciale di Avezzano.

Il Ministro dell'interno, in attesa della costituzione del consiglio provinciale di Avezzano nominerà un commissario per l'ordinaria amministrazione. Le deliberazioni del commissario sono sottoposte all'approvazione del Ministro dell'interno.

Art. 4.

Con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dai Ministri competenti, potrà essere fatto obbligo alle due province dell'Aquila e di Avezzano di provvedere, in consorzio, a determinate spese o servizi di carattere obbligatorio.

Art. 5.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura dell'Aquila o presso altri uffici, saranno trattati fino alla loro definizione.

Art. 6.

I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni di ruolo del personale e ad apportare, per la relativa spesa, le necessarie variazioni di bilancio di propria competenza.

Art. 7.

Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato della costruzione e dell'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'amministrazione provinciale.